

**La Garante per l'infanzia interviene al Convegno organizzato a Torino
dalla Cooperativa Paradigma e dalla Fondazione Paideia**

**“La comunità come risorsa nella cura delle gravi crisi adolescenziali”
20 novembre 2017**

Ieri, 20 novembre, nella ricorrenza dell'approvazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite della Convenzione per i Diritti del Fanciullo, la dott.ssa Turino ha partecipato al significativo evento organizzato dalla Cooperativa Paradigma e dalla Fondazione Paideia.

“Sono lieta di accogliere l'invito di Paideia e Paradigma - ha esordito la Garante - perché siete amici dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie e perché questa iniziativa commemora in modo più che adeguato l'approvazione della CRC, a cui si ispira tutta l'attività del mio Ufficio. Trattare di problematiche complesse e dolorose, come quelle che vi apprestate ad affrontare oggi, costituisce un importante momento di riflessione ma anche di condivisione”.

La Garante ha poi proseguito dicendo che è ormai ampiamente diffusa la convinzione che la salute dei bambini e dei ragazzi sia influenzata dalle condizioni socio-economiche, dai comportamenti, dalle relazioni dei genitori e degli adulti che si prendono cura di essi, e che lo stato di salute infantile ed adolescenziale sia destinato ad influenzare fortemente i successivi stati di salute dell'età adulta.

Il 9° Rapporto del Gruppo di lavoro per la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 2016 - ha ricordato la Garante - riferisce che gli adolescenti sono una risorsa preziosa ma non sostenuta da politiche idonee, e che gli adolescenti oggi sperimentano nuove solitudini all'interno della famiglia, con genitori che vivono situazioni lavorative, emotive ed affettive stressanti e spesso frustranti. I giovani si trovano, per la prima volta, a dover fare i conti con la possibilità di un futuro peggiore di quello dei loro genitori; talvolta assumendo anche il ruolo di *caregiver familiari*, prendendosi cura con regolarità di parenti disabili adulti o di anziani fragili.

La Garante ha sottolineato anche come si assista ad un allentamento delle reti primarie di parentela e ad un maggiore isolamento delle famiglie, ad adolescenti che sperimentano nuove solitudini, che trascorrono molta parte del loro tempo con il telefonino in mano, ad adolescenti che fanno uso di alcol, tabacco e cannabis. Molti di essi, inoltre, hanno subito atti di bullismo e cyber bullismo, mentre in Italia stanno aumentando anche i comportamenti auto lesivi. Ed ha evidenziato come molti disturbi psichiatrici esordiscano in adolescenza o assumano caratteristiche che li rendono maggiormente evidenti: i più frequenti sono il disturbo bipolare, la psicosi schizofrenica, i disturbi del comportamento alimentare. Il nostro, inoltre, sembra essere tra i Paesi UE quello con il maggior tasso di dispersione scolastica e con un numero molto basso di adolescenti che frequentano associazioni culturali e ricreative o di volontariato.

Si tratta di una analisi impietosa, confermata, in parte, anche in Piemonte dalle rilevazioni statistiche annuali e dall'esperienza diretta degli operatori di NPI, i quali mettono in luce come nel corso degli ultimi 15 anni vi siano stati un costante incremento della domanda di salute psicologico-neuropsichiatrica e una crescita del numero dei minori in carico ai servizi. L'incremento è documentato dal “*Sistema informativo multidisciplinare per l'adolescenza e l'infanzia, on line*” *SMAIL*” della Regione Piemonte, che segnala 15.000 nuovi casi assunti nella nostra Regione nell'anno 2016, con un aumento esponenziale del 20% degli accessi in pronto soccorso per patologie psichiatriche.

La dott.ssa Turino ha concluso il suo intervento dicendo *“Non dobbiamo arrenderci di fronte a queste osservazioni, anzi, esse devono essere di stimolo per fare meglio, per investire di più, per non abbassare la guardia e per non sentirci chiamati fuori solo perché non direttamente interessati o investiti dal problema. Iniziative come quella di questa mattina confortano e aprono spazi di ottimismo. Sarebbe, infatti, profondamente ingiusto e anche inutile soccombere sotto la frustrazione e il pessimismo. A maggior ragione occorre fare rete e tentare in ogni modo di contribuire, tutti insieme, a individuare strategie di risposta adeguate”*.

Emanuela Zoccali